

Nominati Giuseppe Pasini (ABeM) e Guido Galperti (Provincia)

I BRESCIANI TORNANO NEL CDA DEL D'ANNUNZIO

Davide Bacca · d.bacca@gioaledibrescia.it

Brescia torna nel Cda dell'aeroporto di Montichiari. Archiviata la stagione dei ricorsi e della «guerra» con Verona, enti pubblici e industriali hanno deciso di «dare una mano» nello sviluppo dello scalo che - nonostante il Covid - negli ultimi due anni ha mostrato numeri in crescita sul fronte merci. Lo scorso anno il D'Annunzio ha chiuso sfiorando le 40mila tonnellate, più 27,8% sul 2019 (a fronte di uno scenario nazionale in picchiata, -23,7%); nei primi 8 mesi del 2021 la crescita è proseguita, +13,9%. Il contratto di Poste è stato rinnovato e raddoppiato. Dhl a fine anno lascerà Orio al Serio per spostarsi definitivamente a Malpensa, ma una quota dei voli sarà portata anche a Brescia. Insomma, le prospettive sono buone. Nonostante non pochi tentativi, non si è invece mai riusciti a creare una newco a partecipazione bresciana per la gestione di Montichiari. Un anno fa, ospite di «Castenedolo incontra», il presidente di Save Enrico Marchi aveva però proposto: «Al di là delle quote, c'è la disponibilità a far entrare i bresciani nel cda del D'Annunzio». Dopo un anno quell'auspicio è diventato realtà. Ieri mattina si è infatti insediato il consiglio di amministrazione di GDA Handling spa, società controllata al 100% dalla Catullo che si occupa dell'attività di handling

nell'aeroporto di Montichiari. Finora GDA Handling era guidata dall'amministratore unico Massimo Roccasecca, ora nominato Amministratore delegato. Nel cda sono poi entrati Paolo Arena, presidente della Catullo e da ieri di GDA Handling, Monica Scarpa, AD della Catullo e i bresciani Guido Galperti, vicepresidente della Provincia, e Giuseppe Pasini, presidente di ABeM, la società che riunisce il mondo economico bresciano ma di cui è azionista (con una piccola quota) anche Palazzo Loggia.

«Queste nomine - ha commentato Pasini - sono il segno della sensibilità della Catullo nei confronti di Brescia. Lo scalo sta crescendo, l'ingresso dei bresciani nel cda potrà servire a dare una mano nello sviluppo dello scalo in accordo con il territorio. Per noi è una leva di sviluppo». Il D'Annunzio, si sa, ha una vocazione merci. Tanto che gran parte del terminal passeggeri è stata trasformata in nuovo magazzino per Poste (i lavori termineranno nelle prossime settimane). «C'è molto lavoro da fare - ha spiegato Galperti -. C'è un Piano di sviluppo da portare avanti. Ma ci sono anche richieste per la logistica nelle aree attorno allo scalo. Scelte che vanno discusse e condivise con il territorio. Ecco perché il nuovo cda è una tappa importante in questa direzione».